



Cineforum Associazione **TINA MODOTTI** – Rassegna **2011**

“UN FILM PER TUTTE LE STAGIONI”

Auditorium del Museo di Scienze naturali - Via Ozanam, 4 – BRESCIA

Venerdì 7 GENNAIO 2011 - ore 20:30



L'enfant



Regia: Jean-Pierre e Luc Dardenne

Cast: Jérémie Renier, Déborah François, Jérémie Segard,

Fabrizio Rongione, Olivier Gourmet

Belgio, Francia- 2005- durata 95'

Palma d'Oro al Festival di Cannes

TRAMA



Siamo in un'anonima e fredda cittadina belga, Sonia è appena uscita dall'ospedale in cui ha partorito e cerca Bruno, il padre del suo figlioletto. Scopriamo subito che Bruno e Sonia sono due giovani innamorati, ma vivono ai margini della società, hanno pochissimi soldi da spendere e cercano di sbarcare il lunario come possono: vediamo Bruno che chiede l'elemosina ai semafori, è il capo di una piccola banda di ragazzini dedita a furti e scippi, è sempre in giro per la città per i suoi traffici. La presenza del loro figlioletto Jimmy, che sembra accettata da entrambi, si rivelerà lo snodo della vicenda: mentre lei si occupa del neonato come ogni mamma, pensando anche al futuro, in lui non sorge alcun senso paterno, anzi. Interessato com'è a trovare ogni giorno il denaro per vivere, Bruno pensa a una soluzione facile: vendere il neonato. Si accorgerà subito delle conseguenze del suo gesto.

RECENSIONE

Fin dalle prime inquadrature sentiamo l'indifferenza e la freddezza dell'ambiente che circonda i protagonisti: nessun calore umano intorno a Sonia con in braccio il suo Jimmy, il pericolo del traffico e le distanze per chi non ha l'auto, i rumori della città che quasi impediscono la comunicazione...Anche i rapporti tra Bruno e gli altri rivelano freddezza: l'uso del cellulare solo per brevi contatti, il dividere, contare e contrattare soldi in più occasioni. Solo qualche momento di allegria e di gioco fra Sonia e Bruno fa pensare a un rapporto sincero in una coppia innamorata, spensierata e giovane. Ma il tempo della spensieratezza e dell'incoscienza termina con la vendita di Jimmy. La storia, pur fatta da vicende esteriori, è, come affermano gli stessi registi, la descrizione del **“risveglio della coscienza di un uomo**, la sua uscita dall'egoismo per la sua piccola famiglia”. Una delle tematiche del film infatti è il percorso di consapevolezza di sé da parte di Bruno: da superficiale e incosciente, anche se a suo modo onesto, a responsabile delle proprie azioni e padre.



Jean-Pierre e Luc Dardenne

I due fratelli belgi (classe 1951-1954) sono tra i pochi registi viventi ad avere ricevuto, oltre a innumerevoli altri riconoscimenti, per due volte la Palma d'Oro al Festival di Cannes (Rosetta 1999 e L'enfant 2005). Pur essendo autodidatti, (ritratti, reportages, documentari sono le loro precedenti prove) utilizzano sapientemente il linguaggio cinematografico: primi piani, dettagli, semi-soggettive, lunghi piani-sequenza, riprese realistiche con la macchina da presa che “pedina” i protagonisti, essenzialità e rigore formale. Il loro è un cinema di forte impegno sociale (i personaggi sono gli “ultimi”, poveri, disadattati, marginali) e di grande valore etico, perchè all'origine c'è l'attenzione alla persona, non il giudizio, ma l'interesse, la compartecipazione, quasi compassione, nei riguardi del protagonista (spesso adolescente), ed è per questo che lo spettatore avverte la forte tensione etica sottesa alle loro immagini, pur nell'apparente freddezza narrativa.

FILMOGRAFIA

2008, *Le silence de Lorna* (Il matrimonio di Lorna)

2005, *L'Enfant* Palma d'Oro al Festival di Cannes

2002, *Le Fils* (Il Figlio) Premio per l'interpretazione maschile(Olivier Gourmet)

1999, *Rosetta* Palma d'Oro al Festival di Cannes e Premio per l'interpretazione femminile(Emilie Dequenne)

1996, *La Promesse*

1992, *Je pense a vous*

1986, *Falsch*

scheda a cura di Renata Durando

